Sabato 26 Novembre 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine – Anno X – N. 282.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

LETTERE PARLAMENTARI

(nostra corrispondenza)

ROMA, 24 novembre

(A) Delinearvi la situazione ancora è pressochè impossibile.

Il discorso della Corona, calmo, tranquillo e sereno, delinea la mente ben organizzata dell'on. Giolitti e il carattere della presente legislatura, che di necessità non può essere eroico. La forma eletta riflette quella del ministro Martini, forte pensatore, come elegantissimo scrittore.

Non è poi affatto vero, como si fanno scrivere gli organi della Destra, che il discorso sia passato freddo. La verità è che fu applaudito in moltissimi punti, e in alcuni, specialmente l'allusione a Roma, alla memoria di Vittorio Emanuele e all'azione pacificatrice dell'Italia, con vero e unanime calore. Piacquero anche i punti concernenti il miglioramento delle classi lavoratrici, e gli accenni alla educazione militare della nazione e alla istruzione. Quanto a quest'ultima, giova ricordare che il periodo che le si riferisce è copioso e concreto più ch'essere non sogliano in analoghi discorsi.

* *
*

Oggi dunque fu la prima, non dirò zuffa, ma certamente più che avvisaglia parlamentare, nella elezione del presidente.

La maggioranza iersera aveva deliberato di portare Zanardelli; nome ch'è tutto una bandiera, un programma. La Destra, o per non avere uomini da contrapporre (l'on. Biancheri non ne vuole più assolutamente sapere), o per non sciuparli, non contrappose alcuno e votò per schede bianche. Per cui, come saprete dal telegrafo, su 447 votanti (numero veramente grandissimo) lo Zanardelli ne ebbe 276, contro 160 schede bianche e 11 dispersioni.

Meravigliò il numero delle schede bianche, che appalesarono una coalizione della Destra col Centro Destro (gruppo Sonnino?) e forse coll'Estrema Sinistra.

Che il Centro Destro abbia piegato a Destra, lo si può inferire dall'armeggio che pare faccia contro la disposizione sugli zuccheri promulgata per Decreto Reale, e altresì da un fatto esteriore, cioè dalla topografia degli applausi che seguirono alla proclamazione dell'onor. Zanardelli, applausi che arrivarono fino al Centro Sinistro, ma che apparvero rarissimi al Centro Destro.

A proposito dei *tutti ministeriali* alla vigilia delle elezioni!

Del resto, meglio così. Così la vita parlamentare funzionerà bene, con un serio e forte gruppo ministeriale, operoso e diligente, abbastanza numeroso per vincere se compatto, ma sempre costretto a stare sul guard'a voi, pena la sconfitta!

PS. Ieri dei vostri giurarono gli onor. De Puppi, Marinelli e Chiaradia; oggi il Solimbergo e Luzzatto Riccardo; altri non vidi.

GIUSEPPE ZANARDELLI
Presidente della Camera

Il ministero ha dato nuova prova degli intendimenti trasformisti da cui è animato il traditore suo capo. Qual vecchio moderato, quell'assiduo nemico della Sinistra che si chiama Giuseppe Zanardelli è stato scelto ed eletto dalla maggioranza alla presidenza della Camera. I più autorevoli organi della Destra, a cominciare dalla moderata *Riforma*, sono pieni di esultanza.

E si potrebbe continuare un pezzo su questo tono.

Scherzi a parte, era difficile di rispondere in maniera più rapida, più fulminea, ai calcoli di coloro che speravano di vedere nella candidatura Biancheri, un passo indietro verso il confusionismo antico.

Tolto dalla lotta politica del giorno il nome di Crispi, il cui discorso dimostra appunto l'intenzione di aspettare sulla montagna che le genti vengano a lui — il che pure inevitabilmente avverrà un giorno o l'altro — nessun nome potrebbe essere pareggiato a quello di Zanardelli, per l'efficacia del significato, per la forte e schietta affermazione dei più puri concetti della Sinistra.

È una risposta vivente a chi sperava che Giolitti, una volta ottenuto lo scopo delle elezioni, potesse pensare a voltarsi indietro, e a domandare soccorso alla razza traditrice che Crispi l'altro giorno stigmatizzava con sì fiere e giuste parole.

Questa povera Destra è nella situazione di una vecchia zitella che, nella smaniosa solitudine delle isteriche notti, invoca a ogni costo un marito. Prima sparse voce che il vigoroso atleta Francesco Crispi aveva promesso di condurla all'altare; e già la povera illusa si agghindava a festa, quando le piovve sul muso la serie di schiaffi che sono contenuti nel discorso di Palermo. Poi aveva detto ai quattro venti che Giolitti le faceva la corte, e che aveva già domandato il permesso di fare la richiesta ufficiale a papà: ed ecco le capita addosso, come una risposta definitiva, un nome che dice tutto: Zanardelli.

La disgraziata, avvilita, respinta da tutte le parti, si vedrà forse costretta ad accettare ancora una volta la mano del suo vecchio complice, Nicotera. Ma, cosa strana!... il barone che la tenne cara e la volle al fianco quando ella aveva una certa apparenza di forza — l'estate di San Martino! — adesso che la vede in quello stato, vecchia, caduca, ignobile di grinze e di senili furori, pare voglia lasciarla in un canto, e riserbarsi ad altri amori.

Dopo ciò il risultato è prevedibile: la vecchia galante «coll'asma ritorna a Gesù».

Udiamo infatti che intenda portare a proprio vessillifero il reverendo Chimirri. *Ad maiorem Dei gloriam!*

IL CATASTO PROBATORIO

Gli onorevoli ministri di grazia e giustizia e delle finanze hanno deliberato di riunire, non appena saranno ripresi i lavori parlamentari, la Commissione incaricata di studiare la questione del catasto probatorio.

Ecco quali dovrebbero essere i vantaggi di questa riforma:

1. Sicurezza del diritto di proprietà, ed una facile dimostrazione della medesima mediante un titolo che la rappresenti.
2. Riduzione del numero delle liti possessorie e facilità della risoluzione delle medesime.
3. Poter subito ottenere, in caso di espropriazione per pubblica utilità, il prezzo dei beni dismessi.
4. Rendere possibile alla proprietà rurale di usufruire del credito fondiario, e di trasformare il debito ipotecario fruttifero in debito ammortizzabile, risparmiando alla proprietà rurale, per minori interessi, annualmente almeno 100 milioni.
5. Notevole riduzione delle ipoteche.
6. Obbligo immediato della voltura e delle trascrizioni, con grande vantaggio, specie per la piccola proprietà e con diminuzione di spese.
7. Impossibilità di inganni, e specialmente della vendita dello stesso fondo a due contemporanei compratori.
8. Impossibilità di omettersi l'ipoteca legale a favore dell'alienante.
9. Facile ed infallibile orientamento rispetto ai punti cardinali.
10. Facilitazione in qualunque movimento e sistemazione della proprietà.
11. Riparto giusto dell'imposta.

Nessuno degli accennati vantaggi si potrà avere senza il titolo probatorio della proprietà.

Diciotto miliardi per la guerra

La relazione sul bilancio francese del Ministero della guerra dà una cifra spaventosa sulle spese fatte negli ultimi vent'anni.

Dalla proclamazione della terza Repubblica — settembre 1871 — all'anno corrente, la Francia ha impiegato la bagatella di *diciotto miliardi* in spese militari — comprendendo il mantenimento delle truppe, gli armamenti e le ferrovie strategiche.

Sono, dunque, in media 825 milioni all'anno che — sotto una o un'altra forma — vennero impiegati dalla Repubblica per preparare la famosa *rivincita!*

Oh, la pace, oh! la fraternità dei popoli!

UN CANE
che mette fine ad un duello

La *Provincia di Como* narra di un duello avvenuto l'altro giorno nelle vicinanze di Chiasso fra due ufficiali che rimangono fino ad ora sconosciuti. A questo proposito racconta un fatto curioso che vale la pena di riportare.

Trovato il sito adatto i padrini misurarono il terreno, lessero agli avversari il verbale di sfida e si posero in guardia. Al comando: — *A voi signori* — i due avversari incominciarono vigorosamente l'attacco.

Uno di essi rimase ferito al naso per un colpo di figura non parato a tempo, l'altro ricevette un fendente al capo poco sopra all'orecchio.

I medici furono pronti a medicare le ferite con cotone fenicato, e con bende, ma il duello, a quanto ci si narra, si riprese.

Sul più bello, un grosso cane della razza del San Bernardo, piombò improvvisamente fra i due avventandosi ora contro l'uno ora contro l'altro, disposti issimo a morderli se continuavano.

I due guerrieri rimasero meravigliati; e c'era di che; un cane aveva più buon senso di due, anzi di sei, anzi di otto uomini.

Essi forse compresero che è pure una grande sciocchezza il' battersi pel re di picche o per una dama di cuori: forse temettero di esser sorpresi dalle guardie; il fatto sta che smisero la sanguinosa tenzone.

Quel cane... umanitario appartiene ad un certo Galletti Giovanni della villa Sforni a Tavernola il quale avendo veduto passare la carrozza con dei signori vestiti di nero aveva indovinato di che si trattava e, mosso da un sentimento umanitario, pensando di disturbare il giuoco aveva lanciato contro il cane gridandogli: — *Ciapel balossl!*

Il cane, a quell'ordine, partì come una saetta, raggiunse la vettura, raggiunse i duellanti e.... fece il dover suo.

Avvertiti i carabinieri accorsero sul luogo e vi trovarono del cotone fenicato intriso di sangue e delle macchie di sangue sul terreno.

L'avviso era stato telegrafato da Chiasso ove l'autorità italiana di pubblica sicurezza si trovava nella impossibilità di agire trattandosi di un duello tra ufficiali; sul luogo, per informazioni, si recarono l'ispettore delle guardie di finanza maggiore cav. Beuland Emilio, il tenente Olivotti Ambrogio della tenenza di Toriggia ed il tenente Arcangeli di Cernobbio.

Si dice anche che la causa del duello sia stata.... *la femme.*

Toujours elle!

IL DIRITTO MATRIMONIALE

È già stato annunciato che l'on. Bonacci intende risolvere quanto prima la importante questione della precedenza del matrimonio civile su quello religioso, come fa al presente il ministero liberale ungherese.

A questo proposito leggiamo nella *Giustizia:*

«Due sistemi si presentavano al ministro: quello di punire gli sposi che, celebrato il matrimonio religioso non celebrassero poi quello civile entro un termine breve e prestabilito, l'altro di imporre la precedenza del matrimonio civile su quello religioso mediante opportune e severe sanzioni penali.

Il progetto ministeriale si ispirerà al secondo sistema che fu adottato nel regno delle Due Sicilie (leggi del 1819 art. 67 e 81, art. C. P.; R. D. 11 marzo 1839 di Ferdinando II), nel ducato di Parma (C. C. del 1820 art. 34 e 318; art. 9, appartenente alla sez. 7ª C. P.); che fu parecchie volte proposto in Italia (Progetto Pironti di C. P., art. 22; Proposta Crispi 19 aprile 1871; Proposta Mazzoleni 23 novembre 1872; Progetto Vigliani 8 dicembre 1873; Proposta Cairoli 23 gennaio 1877; Progetto Conforti-Taiani 8 dicembre 1878, approvato dalla Camera il 19 maggio 1879 e Progetto Cadorna al Senato 28 maggio 1879).

Nessuno di questi progetti fu approvato; ma una riforma fu invocata discutendosi il Codice Penale dagli onorevoli Auriti in Senato (14 novembre 1888) e Ferri alla Camera (28 maggio 1888.)

La Francia, il Belgio, il Portogallo, la Spagna, la Germania, la Svizzera, l'Olanda hanno sanzioni analoghe a quelle che ora si invocano in Italia.

Una legge come questa, voluta da uomini d'ogni parte politica, risponde a vere necessità e noi, felicitando con tutte le nostre forze il Ministro Bonacci per gli studi intrapresi, vorremmo che egli di questa legge facesse questione di vita o di morte, come certo sarà convinto da un lato della sua necessità, dall'altro della alta missione che gli spetta.»

Il Sapol preserva la pelle dai rigori della brutta stagione.

APPENDICE DEL *FRIULI* (4)

Idroterapia e Idro-elettroterapia
(Nozioni popolari)

Per la diversità di azioni che si manifestano nel nostro organismo e studiate superficialmente poc'anzi, è dato congetturare le numerose malattie capaci di risentire dall'idroterapia reali e benefici effetti profilattico-curativi.

L'igiene e la profilassi embrione di novella êra cui anela la medicina moderna, scorgono nell'idroterapia l'ideale della meta. La rialzata nutrizione generale, la regolarizzazione del circolo sanguigno e della funzione calorigena che impronta nell'individuo maggior resistenza alle variazioni dell'esterna temperatura ed alle malattie da questa causa dipendenti, stanno a conferma del mio enunciato. Quale agente terapeutico, lungi dalla convinzione che in pratica si acconci l'antica ed iperbolica massima *acqua sanat quod nil sanat* lo si deve per lo meno giudicare un valido ausiliario ed in casi particolari l'unico espediente per la guarigione.

Specialmente in molte malattie nervose — *isterismo — nevralgie ostinate — paralisi sensitive — nevrastenia — ipocondriasi — e nelle congestioni viscerali atoniche — affezioni reumatiche — anemia — clorosi — obesità ecc.* il mezzo idroterapico può concorrere per il miglior risultato.

Onde approdarvi ci vuole però, come per la somministrazione dei farmaci una retta linea di condotta: la conoscenza delle alterazioni causate dalla malattia con le sue possibili fasi successive nelle differenti costituzioni, come possa effettuarsi la guarigione e quale infine il meccanismo d'azione per conseguirla. È adunque nella cognizione della malattia e nell'assegnamento dell'agente idrico che si compendia l'idroterapia razionale, precisamente come è richiesto in medicina per la prescrizione dei farmaci. E come non tutti questi nuocciono ancorchè controindicati o presi a dose elevata, così in generale si potrà impunemente usare della doccia fredda a inaffiatoio — del semicupio e bagno generale tiepidi di breve durata — e del nuoto un poco protratto purchè non vieti la bassa temperatura dell'acqua per la pronta reazione e per le derivanti conseguenze di soprastimolo.

Dopo questo sguardo superficiale sul modo di reagire dell'organismo agli stimoli prodotti dall'esterna applicazione dell'acqua, non è più lecito dubitare della sua azione curativa, o dannosa, quando esercitata con imperizia. Bisogna però non essere per principio nè fanatici nè increduli: han torto quelli e questi. I primi perchè confidano nell'impossibile, nell'utopia, gli altri perchè svisano il vero con la verità. Ad esempio ho più volte udito lamentare di aversi buscato in causa del bagno un molesto raffreddore — un potente mal di capo — o dolori reumatici se non malattie più gravi ancora. Possibilissimo rispondo io; ma, tranne eccezionali disposizioni del bagnante, soggiungo tosto, dovevasi a questo attribuire la causa e non all'acqua. Se il bagno fu eseguito durante la digestione — se fu troppo prolungato — se la reazione fu interrotta o sospesa niente di più naturale di quanto è avvenuto. Se così non fosse cesserebbe ogni logica induzione a favore dell'idroterapia. Altri nella falsa idea che l'acqua rinvigorisca qualunque sia la sua temperatura praticano a casaccio il bagno tiepido o caldo. Ma, domando io, non dovranno forse divenire miscredenti ed avversi al bagno quando appena usciti si trovano più abbattuti ed estenuati che pria? Se al bagno caldo avessero sostituito o fatto susseguire brevissime docciature od abbuzioni o spugnature fredde, gli effetti si sarebbero invertiti il per il, ed al disinganno vi sarebbe subentrata la convinzione che il bagno correttamente fatto non nuoce. Questa regola onde premunirsi contro le vicissitudini atmosferiche, dovrebbesi seguire in tutti i bagni generali o locali — caldi o tiepidi — usati d'inverno a semplice scopo igienico, abituandosi per tempo e valendosi di temperature gradatamente abbassate.

Riporterò ora alcune norme che in tesi generale dovrebbero osservarsi per l'uso terapico dell'acqua:

In tutte le stagioni dell'anno e negli individui nei quali per la loro costituzione — abitudini e comodità viene favorita la reazione può applicarsi l'idroterapia.

Chi non presenta questi requisiti la può cominciare nella stagione primaverile o nell'autunno; nell'estate invece le persone deboli o fredde per loro natura e nelle quali la reazione è tardiva o fugace, onde assuefatti poterla impunemente proseguire nell'inverno.

Durante le ricorrenze mensili è sconsigliabile iniziare manovre idroterapiche, è sempre accortezza sospenderle.

Nello stato di gestazione bisogna procedere con molta riservatezza, escludendo formalmente le doccie in genere.

Il periodo dell'allattamento non costituisce controindicazioni all'idroterapia.

Negli attempati — nei malati di cuore — ed in quelli predisposti a congestioni viscerali specialmente del capo, devonsi sempre far precedere lavature fredde locali — testa e regione cardiaca.

Le ore mattutine sono sempre da preferirsi per i migliori effetti del bagno.

Qualunque sia la sua modalità, la cute deve essere prima riscaldata o col movimento o con la ginnastica ecc.

Tranne circostanze speciali sia breve fino alla comparsa della reazione.

A bagno compiuto necessita lestamente asciugarsi frizionando rapidamente la pelle se fredda — con sollecitudine vestirsi e poscia camminare.

Una o due ore prima del bagno specialmente persone deboli possono far colazione, e dopo, ogni qualvolta la reazione si è pienamente verificata.

Per fare in giornata un secondo bagno la digestione deve essere compiuta.

All'idroterapia consentita nel nostro piccolo Gabinetto, quale può essere domandata dal *bagno freddo o caldo totale o parziale* in vasche a camerino, dal *bagno freddo* in piscine interne —, dalla doccia *a differente temperatura — forma di efflusso — direzione e pressione* — dal *semicupio ad acqua stagnante od a corrente continua* con doccie indipendenti pure a varia temperatura — dall'*impacco umido* e secco e dal *bagno a vapore*, credetti opportuno per le possibili richieste disporre di bagni medicati artificiali solforosi — *iodo bromati* coi sali di Castrocaro — *alcalini* — al *ioduro di potassio ed emollienti.*

(Continua) Dott. Domenico Calligaris

CALEIDOSCOPIO

La data storica.

26 novembre (1494). Pier Capponi straccia sdegnosamente i patti ignominiosi che Carlo VIII re di Francia voleva imporre a Firenze.

×

Un pensiero al giorno.

Chi ha un figlio solo, ne è lo schiavo; chi ne ha sei, ne è il padrone.

×

La sfinge. Monoverbo.

Dg D

Spiegaz. del monoverbo precedente.
SU-S-PI-CI-ONE

×

Per finire.

Un signore si presenta a far visita a una signora, tutto sconvolto.

— Il vostro cane, signora, mi è saltato ai polpacci, in anticamera, e deve avermi portato via una mezza libbra di polpa.

— Che! il mio cane? Tom?

Il signore, tragicamente:

— Sì, Tom!

La signora, con un gesto di profonda commiserazione:

— Ah! povero Tom!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Scenate elettorali

Ci scrivono da Codroipo in data 25 corrente;

Mamma mia! e chi l'avrebbe mai detto che nel povero ma ben governato comunello di Rivolto, potessero occorrere *casi*, da sembrare a dirittura *case*?! Eppure fu così.

Canta la fama, e canta assai bene anche il Tassoni, come qualmente la città dello zampino e l'altra della mortadella, s'azzuffassero sì bestialmente da lasciare sul terreno feriti e morti in gran numero, e ciò in causa di una sgangherata secchia di legno che puzzava di stallatico. E per cosa ancor più ridicola (cioè per due *L* e per due *T*) poco mancò che a Rivolto non succedesse una *rivolta*. Ma guardate, figli miei, per che strano modo si possa cangiar sesso!!

La lotta elettorale era finita: si procedeva allo scrutinio dei voti, quando un'onda d'elettori avvinazzati a uffo, irruppe dalle osterie nella sala terrena del Municipio, posta in comunicazione con la piazza del villaggio. Incominciato lo spoglio delle schede, tempestarono le contestazioni sui *T* e sulle *L* dei due candidati.

Un certo tale, capo del movimento insurrezionale dei *T* contro le *L*, si diede tosto ad atti di violenza sempre più audaci. Questo tale, *barrisa* come un elefante, ed impaurì tanto il simpatico giovanetto che presiedeva il seggio, da costringerlo a sollevare l'urna e a tenersela, come fiorente sposa, stretta sul cuore. Dopo aver chiesto a uno degli scrutatori il numero dei voti conseguito da ciascheduno dei candidati, questo tale capo si slanciò sul foglio in cui quei voti erano registrati, cancellandone qualcuno col nome di Billia.

Era una lotta selvaggia e fantastica: la mano di quegli che aveva afferrato il foglio, con le dita allungate, pareva la mano vindice apparsa nel convito di Baltassar. Ma, gli schiamazzi crescevano per modo che il presidente fu costretto a sospendere l'operazione di scrutinio; a suggellare l'urna dopo avervi rimesse le schede estratte (qualcuna anche stracciata), e a richiedere la forza. L'urna fu condotta a Codroipo in mezzo ai r.r. carabinieri. E fu prudente, perchè al *Corno* avrebbe dovuto sostenere un fiero attacco. Nel letto di quel torrente ci sono sassi da spezzare tutte le urne del Regno d'Italia e anche del Regno de' Cieli....

Mancini e Zanardelli si ruppero tanto i timpani e i salteri per *comporre* quei quattro articolucci penali della Legge elettorale e.... e quel capo elettore li *scompone*, senza *scomporsi!*

Era vero, ma sarà provveduto.

La notizia che abbiamo dato nei primi lunedì, dei ragazzi appartenenti al Comune di Corno di Rosazzo, e precisamente alla frazione di Visinale, che frequentavano la scuola austriaca di Brazzano, era vera; ma è pur vero che l'autorità scolastica di quel Circondario erasi occupata in tempo della cosa, ed aveva subito invocato provvedimenti dalle superiorità.

Per chi sa che ispettore di quel Circondario è il prof. Antonio Rigotti, funzionario altrettanto intelligente e dotto quanto zelante, lavoratore indefesso, e al cui vigile occhio nulla sfugge, non poteva essere posta in dubbio la pronta e vigorosa azione sua per togliere una così mostruosa anormalità.

Ora dunque sappiamo che sarà provveduto col concorso del Comune di Corno e del Governo; vale a dire che la frazione di Visinale avrà la sua scuola.

Ciò è troppo giusto; ma non sarà mai deplorato abbastanza che per decidere quel Comune ad un provvedimento così necessario, e nel quale non avrebbe certo mancato di concorrere, come concorrerà ora, il Governo, sia stato necessario che quegli scolari andassero a cercare oltre confine l'istruzione elementare..... austriaca!

Contro un pubblico funzionario. Da una persona di Cividale, la quale mostra di voler rendersi interprete di tutta la città, abbiamo ricevuto una lettera piena di lagnanze per le fiscalità di quel signor Agente delle Imposte.

Non la pubblichiamo per la sua forma troppo personale, e perchè, se non interpretiamo male una frase in essa contenuta, sembra che la *fiscalità* non sia il solo e forse nemmeno il principale motivo che ha dato argomento a quel reclamo; nè noi siamo in caso di giudicare se l'altro motivo adombrato nella lettera abbia fondamento e importanza, o meno, e non vorremmo prestarci ad infliggere a chi per avventura non la meritasse, una ingiusta censura pubblica.

Del resto, sull'argomento della *fiscalità*, è troppo risaputo che le imposte, per quanto commisurate in equa proporzione dei redditi, nessuno le paga con entusiasmo, e che *Agente* è già di per sè presso i contribuenti sinonimo di *fiscale*, senza bisogno che questo generalmente malviso pubblico funzionario, applichi la legge con eccessivo zelo per le finanze dello Stato... e per la propria carriera.

I contribuenti di solito mettono al posto della gravosità della legge, il funzionario incaricato di applicarla, e contro questo si sbizzarriscono.

A quanto ci scrive quella persona, i cividalesi aspirerebbero a veder tramutato l'attuale Agente. Ma se poi dovessero cadere dalla padella nelle brage, ed essere vittime dello zelo, diremo così iniziale, che un nuovo Agente non manca mai di adoperare quando capita ad essere tramutato o peggio promosso in altra sede? La storia della vecchia di Nerone è vecchia, ma sempre istruttiva.

Tentato omicidio. La sera del 22 corrente, verso le 8, mentre era in cucina, certo Antonio Birtig di Giovanni, assessore comunale di Tarcetta, veniva ferito da un colpo di fucile alla coscia sinistra. Il fucile era caricato a minuto piombo e ben 18 proiettili andarono a conficcarsi nel muro. Il Birtig insieme ad un suo figlio dodicenne si mise ad inseguire l'assassino, che tirò la fucilata stando appiattato dietro un muricciuolo distante circa 6 metri dalla sua casa, ma non potè raggiungerlo. Si hanno dei sospetti su tale che avrebbe espresso delle minaccie per la questione di un ricorso, ma le indagini finora a nulla approdarono.

Annegamento. A Cedarchis una bambina d'anni 8, figlia di certo Pietro Matiz, scendendo per la pericolosa strada di Incarojo, precipitò nel sottostante torrente Chiarsò, ove rimase annegata.

Figlio modello! In Buja venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Paolo Orsella per mali trattamenti con violenze e parole contro il proprio padre Giovanni.

CRONACA CITTADINA

Lettere Parlamentari. Oggi cominciamo la pubblicazione di una serie di corrispondenze da Montecitorio, che ci saranno mandate regolarmente da un nostro egregio amico politico, e che rispecchieranno i principali avvenimenti e ci daranno notizie dei lavori della Camera e del retroscena parlamentare. Anche per riguardo dunque alle notizie politiche della Capitale, i nostri lettori avranno informazioni quali è in grado di darle solo chi segue davvicino gli avvenimenti.

Camera di commercio. Ordine del giorno per la seduta di venerdì 2 dicembre pross. alle 10 a.

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Risoluzione di una controversia doganale su tessuti importati dall'estero;
3. Istanza di vari negozianti contro il progetto di fare del commercio del petrolio una privativa di Stato.

Società agenti di commercio. I Soci sono convocati in assemblea generale ordinaria domenica 27 novembre corrente nella sala della Camera di Commercio — gentilmente concessa — via Prefettura N. 18, alle ore 2 1/2 pom., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione;
2. Preventivo 1893.

Società operaia generale. I soci sono convocati in assemblea generale per domenica 27 corr. alle ore 11 ant. nei locali della Società stessa per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Proposta di nominare il cav. Marco Volpe Presidente onorario della Società;
2. Proposta d'iscrizione sull'Albo dei benefattori dei nomi: Rizzani Leonardo, Bardusco Marco, Zuliani Luigi Presidente nel 1869-1870;
3. Bilancio preventivo 1893;
4. Comunicazioni della Direzione;
5. Lapide in onore a Gio. Batta De Poli.

— Questa sera, sabato, alle ore 8 si raduna il Consiglio per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Sussidi continui pel 1893;
2. Bilancio preventivo pel 1893;
3. Lastra di marmo per iscrizione dei nomi dei presidenti defunti;
4. Nomina del terzo delegato nel Consiglio della scuola d'arti e mestieri.
5. Relazione dei signori Tanini e Romano sull'andamento della scuola suddetta;
6. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;
7. Soci nuovi.

La fiera di Santa Caterina. Circa ottocento capi bovini si vendettero jeri sul nostro mercato e a prezzi che non hanno variato da quelli cui accennammo sul mercato di jer l'altro.

Oggi, dopo i fiorentissimi mercati precedenti, il mercato non presenta che poco concorso e relativa animazione.

Due bei manzi! Ieri furono venduti dal signor Ferdinando Chiopris di qui due bei manzi davvero. Essi pesano venti quintali e dal compratore signor Luigi Micossi di Pontebba furono pagati con L. 1380.

Sul discorso del prof. Marinelli pronunciato domenica scorsa all'Istituto di Scienze Sociali a Firenze, e del quale abbiamo dato lunedì l'indovinatissima conclusione, così scrive la *Nazione*:

« Domenica alle due, come era stato annunziato ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico al R. Istituto di Scienze Sociali *Cesare Alfieri*. Il discorso inaugurale fu pronunziato dall'on prof. Giovanni Marinelli, l'illustre geografo che dalla Università di Padova, dove da più anni reggeva con tanto onore quella cattedra di Geografia, è venuto a Firenze a coprire il posto sventuratamente lasciato vacante ai primi del corrente anno dall'illustre e compianto Bartolomeo Malfatti, sia all'Istituto di Studj Superiori, sia a quello di Scienze Sociali.

« Il soggetto impreso a trattare dal Marinelli fu, come dicemmo, del concetto e dei limiti della Geografia.

« L'angustia dello spazio non ci consente di offrire ai lettori neppure un ristretto sunto della dotta e interessante lettura, intorno alla quale diremo solo alcuni brevi cenni.

« Premesso un saluto cortese alla città che oggi lo ospita e un doveroso ricordo al suo compianto predecessore, il professore Marinelli con quella competenza che gli è universalmente riconosciuta dimostrò come la Geografia al contrario di quanto alcuni affermano, pur valendosi del sussidio di molte, di tutte le altre scienze, abbia carattere non proprio e che ormai universalmente le è riconosciuto.

« Ricordò l'opera dei sommi geografi dell'antichità: Erodoto, Strabone, Eratostene, Plinio: il decadimento in cui questa scienza, un tempo cotanto in onore, pervenne nel medio evo e ai tempi moderni; il suo rifiorire finalmente nel nostro secolo per opera principalissima di alti intelletti germanici: Emanuele Kant, Guglielmo Humboldt, Carlo Ritter e Oscar Peschel.

« Si diffuse ampiamente a parlare della lunga e fruttifera lotta che per varii anni si è combattuta in Germania fra ritteriani e peschaliani, fra coloro cioè che alla geografia intendevano riconoscere un carattere puramente storico, inteso cioè a considerare la Terra unicamente quale sede delle razze umane, e coloro che all'opposto non riconoscevano a questa scienza che un carattere naturalistico inteso a studiare la Terra quale ente fisico, in sè stesso. Notò quindi come da questa contesa ne provenisse il riconoscimento per la Geografia di un carattere dualistico e storico ad un tempo: carattere che le è oggi da tutti riconosciuto.

« Ricordò come di questa contesa manifestatasi più segnatamente in Germania, in Italia non se ne ripercuotesse quasi affatto l'eco.

« La scienza geografica rimase infatti da noi in mano di pochi e incolti compilatori che mai seppero seguire le traccie migliori segnate loro dal Balbi e dal Marmocchi; cagione questa del discredito in cui questa scienza quanto nessun'altra geniale ed umana, cadde in Italia. Dimostrò quanto facessero ai tempi nostri alcuni geografi per risollevarne la considerazione nelle scuole italiane mercè i lavori del Dalla Vedova del Cora del Marinelli stesso e più specialmente del compianto Malfatti che primo dotò l'Italia di un'opera geografica di altissimo valore scientifico.

« Nè credette di ciò insistere sulla necessità che in una scuola che si propone di educare i giovani alla vita pubblica la geografia abbia parte essenziale.

« Veramente nobile ed elevata riuscì quella parte, assai notevole del suo discorso che il Marinelli dedicò a commemorare il suo illustre predecessore.

« Di Bartolommeo Malfatti, dell'uomo insigne che per ben 14 anni fu onore del nostro Ateneo, il Marinelli trattò degnamente, mostrandone l'alto valore scientifico, e illustrandone l'opera la quale più di quella di ogni altro contribuì al risveglio degli studi geografici da noi; ponendo in luce la vastità del suo ingegno vivace e multiforme eminentemente sintetico; caratteri essenziali per la scienza da lui particolarmente professata. Ne ricordò i meriti altamente e profondamente patriottici, la sua profonda dottrina storica, e lamentò quindi, pur dicendo di dissentire da alcuni dei suoi concetti scientifici, come per la sua eccessiva modestia egli avesse rinunziato ad essere da noi il capo di una nuova scuola geografica che dalle eccessività delle due scuole tedesche giustamente si distaccasse.

« Ricordò quanto il Malfatti facesse mercè più con il consiglio privato che con gli scritti per indurre i governanti in Italia a dare all'insegnamento della geografia un ordinamento più conforme alla sua presente importanza, e quanto egli si accorasse per vedere i suoi consigli inascoltati. Come questa indifferenza fosse cagione di quel suo apparente ritrarsi dalla vita scientifica in questi ultimi anni della sua vita, durante i quali seppe pur darci lavori assai pregevoli, quali l'aureo trattato di Etnografia e il saggio di toponomastica trentina.

« Apparente abbiamo detto noi nella città nostra e più ancora imperocchè chi potè seguirne l'operosità nella quiete modesta del suo studio non dimentica la parte cospicua che egli prese allo studio dei problemi coloniali, di vitale importanza ai nostri giorni, sia nelle sue applauditissime lezioni pubbliche sia in molteplici e notevoli scritti. Non dimentica ancor meno la ingente quantità di materiale da lui raccolto classato e studiato per la compilazione di un'opera capitale sulla Toponomastica trentina, che la morte ha sventuratamente lasciato incompiuta. Problemi coloniali e studi di Toponomastica che colla Geografia hanno più che una diretta attinenza.

« Questa parte del suo discorso, inspirata sempre alla più sentita venerazione, commosse più volte lo scelto e numeroso uditorio, a cui troppo era ancora presente la nobile figura dell'uomo insigne che veniva commemorato e del quale un grande ritratto ornava le pareti della sala.

« Il prof. Marinelli chiuse il suo dire evocando un ricordo storico: il ricordo cioè delle relazioni che un tempo intercedettero tra Firenze e la patria sua, il Friuli, quando in quella estrema regione d'Italia trovavano lieta ospitalità molti esuli fiorentini che le lotte di parte discacciavano dalle rive dell'Arno.

« La dotta, profonda e attraente lettura tenne viva l'attenzione del numeroso uditorio per oltre un'ora, e i più sinceri e meritati applausi echeggiarono nella sala allorchè il professore Marinelli ebbe posto fine al suo dire.

« Noteremo finalmente che la scelta riunione era presieduta dal senatore Alfieri, munifico fondatore dell'Istituto che insieme al Corpo accademico aveva preso posto al banco della presidenza, e che erano presenti le autorità cittadine, gran numero di professori, il colonnello Viganò direttore in 2° dell'Istituto geografico militare e moltissime signore. »

Il famoso e complicato processo di Palmanova

L'udienza di ieri fu oltremodo tempestosa. La parte civile ed il P. M. ebbero una giornata poco favorevole al loro assunto.

S'intende che l'audizione dei testimoni continua a procedere lentamente, poichè se ne devono sentire ancora cinquantasette e si sono consumate già tre lunghe ed intere udienze.

Egli è che gli incidenti succedono agli incidenti. P. M. e parte civile volevano ieri porre fuori di causa l'avv. Galati, che dà loro del gran filo a torcere, pretendendo la sua incompatibilità per corruzione di testimoni.

L'avv. Galati non si scompose ed anzi si rimise al Tribunale ed alla sua cliente, la quale protestò di non voler essere difesa da altri, ed il Tribunale non stette molto a respingere le domande del P. M. e della parte civile.

Si richiese l'arresto del teste Milesi e si voleva anche l'arresto di altro teste Milesi (padre e figlio, Domenico e Luigi) ma non valsero neanche le avvertenze del Presidente, sulle conseguenze che potrebbero derivarne se giudicati testi falsi, a far loro ritirare ciò che avevano detto.

Anzi soggiunsero che non potevano ritirare nulla, perchè quello che avevano deposto era la pura verità, e che bensì furono consigliati a mentire dal maestro Cocetta, il quale diceva che se occorreva loro danaro, andassero dal farmacista Vatta.

Il P. M. aveva pure domandato il rinvio del processo in uno all'arresto dei Milesi. E! anche in questo incidente il Tribunale diede ragione alla difesa non accordando l'arresto dei Milesi, ed ordinando la prosecuzione del dibattimento.

A proposito del rinvio chiesto, l'avv. Galati osservava che P. M. e parte civile, sapendo come la loro barca sconnessa sia per pericolare, s'appigliarono a quell'infelice espediente; aggiungeva inoltre che P. M. e parte civile desideravano allontanarlo dal dibattimento, ma ch'esso vi resterà per mettere in evidenza ancora quante brutture ci sono in questa causa.

Nei pochi uditori, fra cui parecchi del foro, che poterono entrare nella sala di contrabbando, gli incidenti gravissimi della udienza di jeri, fecero non poca impressione. ???

Un negoziante che si lagna. Riceviamo la seguente:

Pregiatissimo signor Direttore!

Ella, imparziale con tutti, sia tanto buono di voler inserire nel di Lei reputato giornale quanto segue:

In questi giorni si è aperto un Bazar, via Bartolini 4, che non pagando alcuna tassa (delle tante che pagano tutti) può far concorrenza con grave danno ai negozianti. Si prega pertanto l'autorità comunale a far desistere il continuo gridare i prezzi delle merci e quasi a forza far entrare il pubblico in detto esercizio: infine stia lei pure al suo posto come usano tutti.

Certo del favore, antecipandole i più vivi ringraziamenti.

Udine, 25 novembre 1892.

Della S. V. umiliss. e devotiss.
Angelo Landon, a nome anche di altri.

Incendiuccio. Verso le ore 8 e mezza di jersera si sviluppò un piccolo incendio nella casa n. 23 sita in piazza del Giardino ed abitata dal signor Giacomo Capellani. Per il pronto concorso dei pompieri e delle guardie di città venne subito spento; il danno è lievissimo.

Mantello e chiave. Vennero depositati in questo ufficio di P. S. un mantello usato trovato abbandonato nel cortile della casa n. 17 in via della Posta, ed una chiave trovata da uno spazzino comunale in via Aquileja.

Concerto Tua. Ecco il programma del concerto della celebre violinista, che verrà dato lunedì sera 28 corrente, nel Teatro Sociale:

1. Mendelssohn — Concerto in *Mi* minore per violino:
   a) allegro;
   b) andante;
   c) allegretto, allegro vivace.
2. Chopin — Notturno in *Mi* bemolle. Sarasate — Zapattado, danza spagnuola.
3. Wemiwsky — Fantasia sul *Faust* di Gounod.

Al concerto prenderanno parte gentilmente gli egregi artisti di canto signori A. Audino, Negrini e Gagliardi, unitamente al distinto m. Escher.

Il Teatro sarà riscaldato.

Teatro Minerva. Questa sera e domani a sera alle ore 8 si rappresenterà l'opera *La Favorita*.

— Nel prossimo mese di dicembre avremo in questo teatro la Compagnia italiana di operette di proprietà C. Palombi.

Palazzo delle scimmie. Questa sera alle ore sette in giardino grande vi sarà una variata rappresentazione.

La ditta Carlo Nigg e C. avverte che, oltre ad essere fornita di un copioso assortimento di stoffe da uomo e da donna, ha assunto la rappresentanza per tutta la provincia della privilegiata fabbrica di stoffe *Sofia Moresco di Castel Godega*. I prezzi eccezionalmente convenienti e la bontà e bellezza di queste stoffe, rendono sicura la ditta rappresentante di avere sempre un forte concorso di acquirenti della Città e Provincia.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 27 novembre dalle ore 1 alle 2 e mezza pom. in piazza V. E. dalla Banda del 35° fanteria:

1. Marcia « Eroica » — Ruta
2. Sinfonia «Ricordo di Roma» — Roggero
3. Valtzer « Pomona » — Waldteufel
4. Rimembranze « Mignon » — Thomas
5. Concerto per Clarino « Traviata » — Verdi
6. Polka — Woda

Arresti. Ieri le guardie di città arrestarono certo Giuseppe Tion d'anni 28 contadino da Povoletto, e le sorelle Badocca Maria d'anni 33 e Rosa d'anni 24, contadine di Tarcento; il primo perchè trovato in possesso di una roncola di genere proibito, e le due donne perchè tentavano di spendere due biglietti da lire 10 falsi.

In contravvenzione. I suddetti agenti dichiararono in contravvenzione tale Antonio Santi d'anni 31, fruttivendolo di Lestizza, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Pel 1893. La tipografia Marco Bardusco ha pubblicato *Il Vago, lunari par l'an 1893*, nonchè l'*Almanacco mensile friulano* per detto anno, coi mercati bovini della Provincia, segnati giorno per giorno.

Ricercasi un maestro elementare patentato per un Collegio di città.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Stampetta Giuseppe:*

Jacuzzi Alessio lire 1.

di *Anna De Longa-Mestroni:*

Jacuzzi Alessio lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 - 11 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 26
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.1	752.7	753.4	760.7
Umido relat.	83	71	88	60
Stato di cielo	q.cop.	misto	ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	—	—	E
Vento (vel. Kilom.	4	—	—	19
Term. centigr.	2.8	7.1	5.0	2.8

Temperatura (massima 8.6
(minima —0.5

Temperatura minima all'aperto —3.1

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 25 Novembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli freschi settentrionali, cielo vario al sud nuvoloso con pioggie Italia superiore qualche nevicata al nord.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25.

Presidenza ZANARDELLI.

La seduta si apre alle 2.10.

La Camera è affollata e affollattissime le tribune.

L'ordine del giorno reca: Votazione di ballottaggio per la nomina di un vice-presidente, di un questore e di due segretari; insediamento dell'ufficio di presidenza.

Procedesi all'appello nominale per la votazione.

Si proclama il risultato della votazione: Vicepresidente eletto Caetani di Sermoneta con voti 256, Cappelli ebbe 18 voti, schede bianche 107. Questore fu eletto Giordano Apostoli con voti 207. Engel ebbe voti 97; schede bianche 82.

Segretari: eletti Miniscalchi con voti 207 e Suardo Alessio con voti 189. Ebbero quindi voti Lucifero 116 e Demartino 87.

Il presidente dichiara quindi costituito l'ufficio di presidenza, ed invita il deputato Zanardelli ad occupare il seggio presidenziale.

Zanardelli sale al banco della presidenza, ov'è abbracciato e baciato dal vice-presidente Villa.

Scoppiano applausi a Sinistra.

Zanardelli pronuncia quindi il seguente discorso spesso interrotto da applausi, e che noi riassumiamo.

L'oratore ringrazia la Camera di avergli reso il più grande onore cui possa aspirare un cittadino in un libero paese. Accetta la carica, ricordando fedele ai principii di libertà che devono ispirare la condotta politica di un paese come il nostro. L'elezione sua più che un omaggio personale è un omaggio a quei principii ed egli ne va orgoglioso. Non dimentica il significato politico che si volle dare alla sua elezione, e però giunto a quel seggio, deve considerarsi l'eletto di tutti, essere quindi imparziale con tutti.

Le diverse opinioni non debbono considerarsi che come mezzi diversi per raggiungere la grandezza della patria, alla quale tutti hanno consacrato le forze e la vita. Se in un presidente l'imparzialità è uno stretto dovere, è anche un omaggio reso alle libere istituzioni.

Essendo rimasto per lunghi anni nelle minoranze, esso ne sa i diritti. Le minoranze sono una garanzia; esse tengono viva la discussione nelle assemblee.

Un altro concetto al quale si ispirerà è l'assoluta libertà della tribuna. La libera parola, più che dai regolamenti, deve essere infrenata da quella urbanità di cui diede splendido esempio il parlamento subalpino.

Saluta gli antichi colleghi e i nuovi eletti che recano nell'assemblea correnti nuove di opinioni.

« Un'augusta parola ci segnava il compito al quale ci daremo con attività dimostrando che il parlamento è unissono di cuore col re per assicurare la grandezza morale e la prosperità della patria.

« Esercitando qua dentro le virtù cittadine daremo un salutare esempio al paese; provvedendo ai bisogni della società, adempiremo al compito nostro verso la patria ».

Zanardelli riceve una vera ovazione alla quale prendono parte deputati di tutti i banchi.

Il Presidente invita poscia i vice presidenti, i questori e i segretari ad assumere i rispettivi uffici e comunica in seguito la costituzione delle seguenti Commissioni, che, secondo il regolamento, è deferita al presidente:

Commissione incaricata di compilare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona: Nominati Coppino, De Zerbi, Ferrari Luigi, Gallo e Torraca.

Commissione pel regolamento interno della Camera: Nominati Boselli, Di Rudinì, Ercole, Ferraris Maggiorino, Ferri, Giovagnoli, Calandra e Sineo.

Giunta per la verificazione dei poteri: Nominati Andolfato, Barazzuoli, Bonardi, Bovio, Baccelli, Cambray Digny, Crispi, Chiapuzzo, Fortis, Coppino, Daneo, Falconi, Fani, Mariotti, Parpaglia, Pasquali, Piccolo Cupani, Rinaldi, Tittoni e Tondi.

Il presidente comunica quindi parecchie interpellanze ed il ministro Giolitti dirà domani se e quando intende rispondere alle domande a lui rivolte.

Pelloux accetta l'interpellanza di Dal Verme e Nasi; li prega però di differirla fino a che sia guarito il suo collega della marina.

Martini risponde all'interrogazione di Fede. Dichiara che non può rendere facoltativo l'esame del greco e della matematica; studierà la proposta di legge per modificare la legge Casati. Sta studiando un provvedimento per autorizzare a frequentare le Università quei giovani che fallirono in una materia l'esame di licenza liceale. Dirà domani se intende e quando rispondere all'interpellanza Della Rocca e Colajanni.

La seduta fu levata alle 4.40.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25.

Presidenza FARINI

Il presidente Farini commemora il senatore Alvisi.

Majorana-Calatabiano si associa alle parole del presidente; propone si trasmettano alla famiglia le condoglianze del Senato.

Procedesi alla votazione per la nomina di alcune commissioni parlamentari e mentre si effettua lo spoglio della votazione, procedesi al sorteggio degli uffici.

Il presidente comunica una domanda di interpellanza del senatore Lampertico al ministro degli affari esteri sulla esecuzione della clausola per la introduzione dei vini italiani nell'Impero austro-ungarico a che il ministro Brin propone che lo svolgimento abbia luogo nella tornata di lunedì. Lampertico consente e ringrazia.

Si proclama il risultato della votazione per la nomina delle diverse commissioni. Procedesi quindi alla votazione di ballottaggio per alcune commissioni.

Il presidente propone che domani il Senato si riunisca per la costituzione dell'ufficio, rimandando la seduta pubblica a lunedì.

Il Senato approva.

La votazione sarà rinnovata lunedì, essendo nulla per mancanza di numero legale.

La seduta si leva alle ore 6.

L'agitazione slava a Trieste — Una seduta tempestosa del Consiglio Comunale.

Ieri l'altro sera nel Consiglio Comunale di Trieste fu tenuta una importantissima adunanza, gran parte della quale fu occupata dalla discussione sull'agitazione slava nel territorio forese dipendente dalla Comunità di Trieste.

Il consigliere Spadoni prese per primo la parola e rilevò molto chiaramente come l'agitazione anti italiana vada giorno per giorno accrescendosi per fatto di mestatori venuti dalla Croazia e dalla Carniola.

Loro alleati sono i preti e i maestri delle singoli ville, e l'oratore citò anche il caso di un parroco il quale nelle sue prediche, impose ai genitori di mandare i loro figli, anzichè nell'asilo comunale in quello eretto da una società Panslavista, minacciando in caso diverso, di non ammettere i loro bambini alla cresima.

Del resto, il vescovato ad ogni richiesta di preti italiani per insegnare la religione nelle scuole che gli venga fatta da parte del Municipio, da tempo suole rispondere ch'esso non può disporre che di preti slavi...

Ciò che è poi più grave, ha poi aggiunto altro consigliere, si è che vi sono dei bassi funzionari comunali i quali prendono parte a queste lotte, assumendo un atteggiamento contrario alle leggi ed alle pacifiche convivenze fra i cittadini e gli abitanti del territorio.

Dei 4 consiglieri slavi presero la parola il prete Pacor e il Sanzin, che con le loro ipocrite ambagi, sollevarono lo sdegno della grande maggioranza italiana e perfino dei consiglieri tedeschi, dei quali il Brunner respinse ogni comunanza con gli agitatori slavi, e disse anzi chiaramente di non volere essere confuso con simil gente.

Fu poi votato a grandissima maggioranza un ordine del giorno invitando il Podestà ad aprire una severa inchiesta contro i maestri comunali resisi colpevoli di propaganda slava.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Fortis presidente della giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni riunita ieri a sera nominò Fortis a presidente e Tondi vice-presidente.

La malattia di Saint-Bon

Oggi si hanno notizie peggiori, e temesi vicina la catastrofe.

Il sindaco elettivo

Varii deputati di Destra presenteranno un progetto di legge per il sindaco elettivo in tutti i Comuni.

Il processo del Panama

Ieri è cominciata al Tribunale di Parigi la discussione di questa clamorosa causa.

Ferdinando di Lesseps, il principale accusato, non assiste all'udienza. Egli ha mandato dal suo castello della Chesnaye, a 230 chilometri da Parigi, un certificato medico che lo dichiara sofferente e nell'impossibilità assoluta di intervenire all'udienza.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 24 novembre.

Sembra che i bassi prezzi correnti rendano un po' più attiva la domanda nei diversi generi, e sebbene gli affari non abbiano oggi avuto miglior andamento dei giorni scorsi, pure forse meno languide risultarono le contrattazioni.

Citasi la vendita di qualche lotto greggio a titoli tondi per l'esportazione, qualità bella corrente a sublime da L. 63 50 a 64.

Di trame sublimi 24|28 a L. 57.

Di organzini sublimi 18|20 a L. 63.

I prezzi sul mercato d'oggi.

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual.	al quint. da	»	4.80 a	5.10
Fieno II.	» da	»	4.— a	4.40
Fieno III.	» da	»	3.50 a	3.75
Erba Spagna	» da	»	6.30 a	6.70
Paglia da lettiera	» da	»	3.10 a	3.50
Legna tagliata	» da	»	2.20 a	2.40
Legna in stanga	» da	»	2.10 a	2.25
Carbone I. qualità	» da	»	6.80 a	7.15
Carbone II. »	» da	»	5.70 a	6.—

Pollame

Anitre	al Kg. da	»	1.— a	1.10
Galline	» da	»	1.— a	1.10
Polli	» da	»	1.— a	1.10
Capponi	» da	»	1.10 a	1.20
Oche vive	» da	»	0.80 a	0.90
» morte	» da	»	1.10 a	1.15
Polli d'India maschi	» da	»	0.85 a	0.90
» femmine	» da	»	0.90 a	1.—

Grani

Granoturco	all'ett. da	L.	9.— a	10.50
Giallone	» da	»	11.— a	11.30
Semi Giallone	» da	»	10.75 a	11.—
Gialloncino	» da	»	11.60 a	11.95
Cinquantino	» da	»	8.— a	8.40
Frumento	» da	»	17.— a	17.55
Segala	» da	»	11.— a	11.35
Orzo brillato	al quint. da	»	—.— a	26.—
Lupini	» da	»	—.— a	—.—
Castagne	» da	»	10.— a	12.—
Maroni	» da	»	—.— a	—.—
Fagiuoli (del piano	» da	»	14.— a	16.40
Fagiuoli (alpigiani	» da	»	24.— a	28.—
Patate	» da	»	6.25 a	6.75

Burro, formaggio e uova

Burro del piano	al Kg. da	»	2.10 a	2.15
Burro del monte	» da	»	2.25 a	2.30
Formaggio (del monte	» da	»	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	» da	»	0.— a	0.—
Uova al 100	» da	»	9.— a	10.—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *26 Novembre 1892.*

Rendita	16 nov.	19 nov.	21 nov.	22 nov.	23 nov.	24 nov.	25 nov.	26 nov.
Ital. 5 % contanti	96.90	97.—	97.—	96.90	96.80	97.—	97.—	93.85
» fine mese	97.—	97.05	97.05	97.—	96.90	97.05	97.—	96.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—	96.—	96.—	95.½	96.½	96.—	96.½
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	303.—	303.—	303.—	302.—	303.—	302.—	303.—	303.—
» 3 % italiane	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	292.—	298.—	292.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	488.—	488.—	488.—	488.—	303.—	488.—	488.—	488.—
» » » 4 ½	493.—	492.—	493.—	492.—	488.—	492.—	492.—	492.—
» 5 % Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	493.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—	506.—	506.—	470.—	506.—	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	102.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1855.—	1860.—	1865.—	1855.—	1850.—	1855.—	1856.—	1852.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	242.—	243.—	243.—	245.—	240.—	243.—	244.—	243.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	666.—	670.—	666.—	668.—	660.—	660.—	665.—	664.—
» » Mediterranee	545.—	546.—	544.—	540.—	545.—	541.—	541.—	539.—
Cambi e valute								
Francia chèque	103.60	103.65	103.60	103.60	103.70	103.70	103.70	103.65
Germania »	127.95	127.90	127.95	127.90	127.80	127.80	127.95	127.85
Londra »	26.06	26.07	26.05	26.09	26.05	26.05	26.06	26.05
Austria e Banconote »	216.½	216.¾	216.90	216.½	217.—	217.—	216.90	217.—
Napoleoni »	20.70	20.68	20.65	20.69	20.69	20.68	20.68	20.68
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	93.60	93.10	93.75	93.60	90.56	95.60	93.75	93.55
Id. Boulevarde, ore 11 ½ pom.	—.—	93.72	—.—	93.52	90.60	93.85	93.65	93.55

Tendenza calma

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. È un tonico d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Mason Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Bo... Silviofarmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lariseg — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Vetro Solubile per attaccare ed unire ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaici, terraglie, ceramiche ecc. cent. **80** una bottiglia col modo di usarlo.

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e da un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica. — Lire **2.50** la bottiglia

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - Farmacia ATONIO TENCA, successore a Galleani - **Milano** con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anno di prove, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa dalle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori, renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**; risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al mètro — Lire **5.50** al mezzo metro.

Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; **Roma,** via Ierale, N. 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane,** permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane,** ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane,** munite sempre di stichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.46 a.	D. 9.19 a.	10.55 a
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p
D. 4.55 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p
O. 5.35 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.24 p.	O. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p
oO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si forma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p. S. F.	6.3? p

Pietro Zorutti
POESIE
edite ed inedite

publicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

FELICE BISLERI

Via Savona, 16 **Milano** (fuori P. Genova)

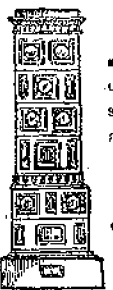
SUCCURSALE - MESSINA

Filiale - BELLINZONA - (Svizzera)

Durante i calori estivi il **FERRO-CHINA BISLERI** con acqua, selz o soda, è bibita sommamente dissetante, tonica, aggradevole. Indispensabile dopo il bagno e prima della reazione.

Preso prima dei pasti ed all'ora del vermouth eccita mirabilmente l'appetito.

Vendesi, dai principali farmacisti, droghieri caffè e liquoristi.

FABBRICA STUFE
DI TERRA COTTA REFRATTARIA
QUADRELLI DA CUCINA ECONOMICA VERNICIATI, ECC.
(ING. E. PACIANI & C. — CIVIDALE)

Per le loro qualità igieniche, essendo costruite **con totale esclusione del ferro o ghisa,** queste stufe sono specialmente raccomandabili per stanze da letto, Collegi, Ospedali, Alberghi, ecc. Dal lato artistico poi possono trovar posto come un mobile elegante in qualsiasi ambiente anche di lusso.

Campioni visibili al negozio **D'ORLANDO e LIZIER,** Mercatovecchio, **Udine.**

Prezzi correnti illustrati a richiesta, gratis, presso la suddetta ditta.

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelose della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco